

## Armatori a Napoli «Per crescere meno burocrazia»

Alberto Quarati / PAGINA 10

Gli armatori di Confitarma porteranno al ministro Salvini una proposta di semplificazione per fare crescere la bandiera italiana. Se n'è parlato a Napoli, nella tappa campana del "Road to best", forum itinerante di Blue Media.

Il forum di Napoli. Obiettivo: meno burocrazia e più competitività

# Armatori, è pronta la "legge Mare" «Così rilanceremo la bandiera italiana»

PREVENTO

Alberto Quarati

**U**na proposta di semplificazione che Assarmatori e Confitarma porteranno all'attenzione del ministro dei Trasporti, **Matteo Salvini**, per tornare a far crescere la bandiera italiana, liberandola da incrostazioni burocratiche.

Lo annuncia - in occasione della tappa a Napoli del "Road to Best" - il presidente di Assarmatori, **Stefano Messina**: «Il tonnellaggio cresce, ma le iscrizioni al registro no. La nostra proposta è un decreto gestito dal ministero dei Trasporti, perché le iniziative parlamentari dal 2023 a oggi non hanno avuto successo. Il ministro si prenda la responsabilità di emanare un decreto, che non chiede un soldo alle casse pubbliche, ma semplifica il modo in cui si manda la gente a bor-

do o con cui si fanno i controlli. Bisogna ridare **competitività** alla bandiera italiana, evitare che le navi vadano nei registri di Malta o Madeira a cui fra l'altro sono anche stati estesi i benefici comunitari europei. Servono anche sgravi alle imprese a corto raggio». La "Legge Mare", spiega Messina, servirà a sostenere il settore dei traghetti, che muove 60 milioni di passeggeri l'anno, non ha un gigante pubblico al traino e si regge sugli investimenti degli operatori privati: per questo la bandiera italiana deve essere competitiva, giocando sulla **sburocratizzazione**, «dove siamo indietro di mezzo secolo, ma non ci arrendiamo» dice il presidente di Assarmatori.

**Fabrizio Vettosi**, consigliere di Confitarma ed esperto di shipping e finanza, sottolinea che «la bulimia legislativa è un problema serio. Abbiamo la legge 84/94, la 169 del 2016, i decreti ministeriali 202 e 110, oltre a tre delibere dell'Art e ai

regolamenti sulle concessioni delle singole Autorità portuali. Se la riforma in preparazione si innesta su questo contesto, si rischia di degenerare». Per Vettosi soprattutto manca «un **ricambio manageriale** adeguato, non vengono formate nuove generazioni».

Il presidente di Confrastop, **Pasquale Russo**, lancia un ulteriore allarme sulla frammentazione normativa: «La riforma federalista rischia di non portare semplificazione, ma frammentazione ulteriore delle competenze - avverte -. Quello che è sempre mancato è la volontà politica, la capacità dei governi di prendersi la responsabilità di dare un indirizzo nazionale». Il quadro normativo confuso, sottolinea **Gianni Andrea De Domenico**, vicepresidente del Propeller e presidente della Rimorchiatori napoletani, blocca gli investimenti anche in un settore che ben si presta alla transizione verso l'elettrico, come

quello del rimorchio, e proprio sui temi green ritornano tutte le compagnie di navigazione al Forum: **Pino Musolino**, amministratore delegato di Alilauro, invita a riflettere sulle potenzialità del trasporto marittimo nel servizio pubblico in Italia: «Quando si pensa all'armamento si immaginano subito le grandi navi oceaniche, ma ci sono anche settori come il nostro di navi veloci che fanno servizio costiero e per le isole, la nicchia di una nicchia, che però in un Paese come il nostro, con gap infrastrutturali di strade e ferrovie, può garantire collegamenti alternativi».

E in tema di investimenti sulla flotta e trasporti sostenibili, **Matteo Catani**, alla guida di Gnv - compagnia che a breve riceverà proprio il suo primo traghetti a Gnl - ricorda come la transizione energetica influisca sul costo del servizio, ma «in un'ottica di infrastrutture, bisogna stare attenti a non

creare distorsioni: l'aumento dei costi va applicato in maniera trasversale. Altrimenti le Autostrade del mare resteranno disallineate rispetto all'infrastruttura stradale, e alla fine verrà negata la finalità della normativa: ci sarà un costo maggiore e rimarrà la stessa congestione stradale». —



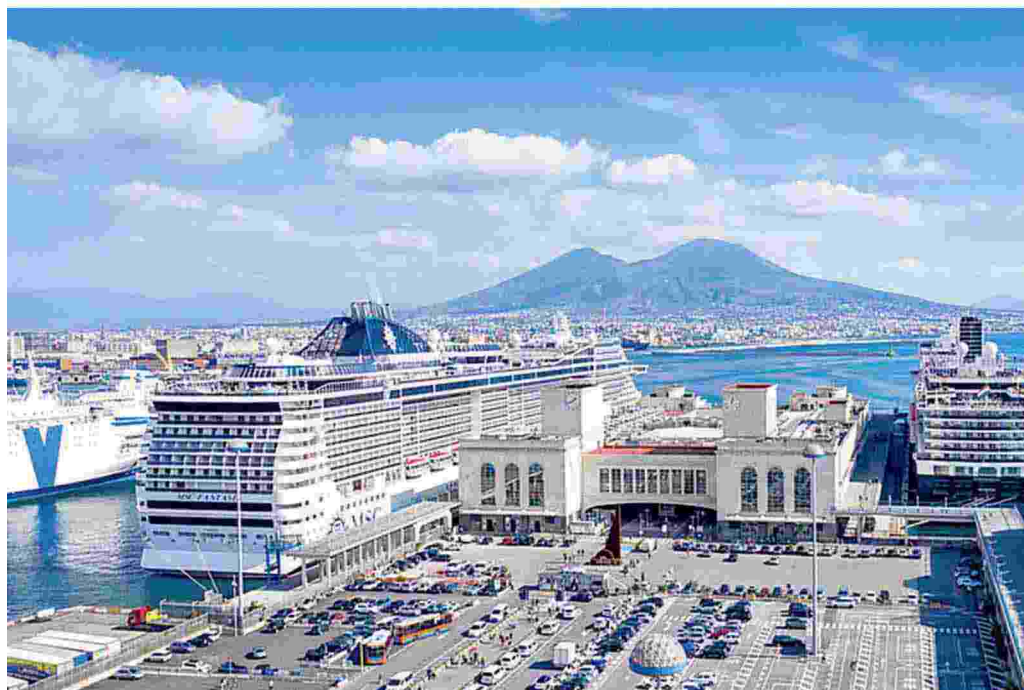
**STEFANO MESSINA**  
PRESIDENTE  
DI ASSARMATORI

«L'idea è quella di un decreto che non chieda un euro pubblico, ma semplifichi lavoro e controlli»



**FABRIZIO VETTOSI**  
CONSIGLIERE  
DI CONFITARMA

«Troppe leggi sono un problema serio. Se la riforma dei porti si innesta su questo contesto, si rischia di degenerare»



Traghetti e navi da crociera alla Stazione marittima del porto di Napoli